

In copertina: *L'urlo*, dipinto di Santo Marino (Museo Civico di Militello)

[...] Garufi per sua parte si abbandona a un gusto di narrare in cui le percezioni intorpidite e informi si affacciano loicamente sull'esistere, ma anche sui costumi della società siciliana. Così una linea ragionante va a finire le più soventi volte nel giudizio e nella definizione, pur avendo da fare i conti con le abitudini in voga e una eccentricità che include il paradosso e il non-sense. Le parole e le frasi più succose, come succede in svariati autori meridionali, baroccheggianti e settecenteschi, sembrano incalzarlo da molto vicino. La costruzione sintagmatica cerca e imbrocca la celerità; i dialoghi sono rapidi ed esplicativi. ma, in questa stringatezza, in questo fulgido e fulminante balzare di pensiero in pensiero, di "azione" in "azione", si accumulano stranezze a motivo di una sorta di complessione e per l'esplosione di una realtà che rende libere le più intime e interne condensazioni, un gusto di stravaganze che incalzano, una irruenza antropologica, un'agitazione del pensiero e dei gesti e insieme una dilatazione e plenitudine ordinata e caotica al contempo. Onde, verrebbe fatto di concludere, in questo suo ben esibito non conformismo Garufi parrebbe perfettamente siciliano [...]

Sembrerebbe nato un prosatore di razza, le cui doti sono la singolarità dei *plots* e una scrittura sommosa e scossa da continui sobbalzi inventivi...

Gualtiero De Santi
ContemporArt – Arte & Cultura

E. 10,00



I racconti di
SALVO GARUFI



Le feste patronali nella Città Bellicosa

Salvo Garufi

LE FESTE PATRONALI NELLA CITTÀ BELLICOSA